

	<b>PROVINCIA DI PARMA</b>
	<h1>Bollettino di Produzione Integrata e Biologica</h1>

## n. 48 del 02 dicembre 2011

### PREVISIONI DEL TEMPO DAL 03 AL 08 DICEMBRE 2011.

**SABATO 03:** cielo nuvoloso con precipitazioni di debole-moderata intensità e locali rovesci sui rilievi. Temperature in lieve aumento, sensibilmente sopra la media del periodo, con minime attorno a 5-6°C e massime ai 10°C.

**DOMENICA 04:** cielo irregolarmente nuvoloso con deboli precipitazioni sui rilievi. Temperature stazionarie ancora superiori alla media climatologica.

**TENDENZA DEL TEMPO DA LUNEDI' 05 A GIOVEDI' 08 DICEMBRE 2011:** iniziali condizioni di moderata instabilità in particolare sui rilievi dove sono previste piogge deboli-moderate. Miglioramento dalla serata. Temperature in lieve flessione.

Aggiornamenti previsioni del tempo sul sito ARPA: <http://www.arpa.emr.it/sim/>

	<h2>BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA</h2>
---	---

LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG CE 1698/2005- MISURA 214, REG CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/98 E 28/99.

**DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA:** in questo periodo il Servizio fitosanitario della Regione Emilia-Romagna, valutate le problematiche delle diverse colture ed i risultati forniti dalla sperimentazione e dalla ricerca condotta da enti pubblici e privati, tenuto conto dei risultati della revisione europea ecotossicologica e ambientale delle sostanze attive nuove e già in commercio, propone, sentiti, i coordinatori provinciali, i comitati tecnici comprendenti O.P., strutture commerciali, associazioni agricole, una aggiornamento

---

annuale dei disciplinari di produzione integrata che viene infine discusso e approvato dal gruppo nazionale. L'aggiornamento della parte difesa e diserbo dei DPI, per il 2012, entrerà in vigore nei prossimi mesi con apposita delibera regionale. Come sempre, le rimanenze aziendali dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche dell'annata 2010/2011, ma esclusi nelle norme tecniche 2012, si potranno utilizzare purché sia dimostrato l'acquisto o la giacenza dei prodotti in azienda prima dell'entrata in vigore delle nuove norme. Tale autorizzazione non può ritenersi valida qualora siano venute meno le autorizzazioni d'impiego riportate in etichetta.

Si coglie l'occasione per ricordare che il Ministero della salute ha prorogato il termine al 30 dicembre 2011 della sospensione cautelativa dell'autorizzazione d'impiego di agrofarmaci a base di glufosinate ammonio (Basta, Basta 200, Basta 45, Finale) scaduto il 30 settembre 2011.

I Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) sono lo strumento tecnico a disposizione dei produttori agricoli per razionalizzare le tecniche agronomiche e di difesa fitosanitaria. I DPI consentono di aderire all'Az. 1 Produzione Integrata, misura 214 Asse 2 del PSR 2007-2013, all'Az. 3 Arboricoltura da legno a ciclo breve, misura 221 PSR 2007-2013, al Marchio Collettivo QC L.R. 29/99 e al OCM ortofrutta Reg. CE 1234/07.

## **COLTURE ARBOREE**

**VITE** fase fenologica: CADUTA FOGLIE

**MAL DELL'ESCA:** contrassegnare le piante con sintomi al fine di poterle separatamente da quelle sane. Asportare le piante gravemente colpite, mentre in quelle parzialmente disseccate eliminare le parti colpite (tralci e cordoni) tagliando fino al rinvenimento di legno sano. Disinfettare gli attrezzi da taglio preferibilmente con Sali quaternari di ammonio all'1% (es. Benzalconio cloruro).

**Diserbo:** nei vigneti, per un migliore contenimento delle principali malerbe, si ricorre sempre più a trattamenti erbicidi localizzati sotto i filari, mentre l'interfila viene mantenuta inerbita e periodicamente sfalcata. Questa tecnica, detta "non lavorazione del vigneto" presenta numerosi vantaggi, rispetto alle tradizionali lavorazioni meccaniche del terreno, che si possono riassumere in minore erosione, maggiore portanza e migliori produzioni. Nelle aziende che seguono i Disciplinari di produzione integrata ed in quelle più specializzate e di dimensioni medio-grandi si interviene principalmente in autunno, poco prima della caduta delle foglie, quando le infestanti graminacee (avena, loietto, alopecuro, orzo, gramigna, ecc.) e quelle dicotiledoni (crucifere, composite, Veronica, Stellaria, stoppione, ecc.) sono alte 10-15 cm. L'obiettivo è quello di contenere il loro sviluppo e

---

agevolare, al contempo, il loro controllo nella primavera successiva. In questo periodo si utilizza solo glifosate alla dose di 1,5-2,0 lt/ha con f.c. al 30,4% di s.a.. Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi 7,5 l/ha di f.c., ovvero non più di 3,5 litri sulla sola superficie da trattare. Il glifosate è indicato per il contenimento delle malerbe perenni (gramigna, stoppione, convolvolo) che in autunno sono in fase di senescenza e il flusso della linfa discendente favorisce la migrazione del prodotto verso gli apparati radicali riducendo il grado d'infestazione primaverile e ritardando il loro ricaccio. La distribuzione va localizzata sulla fila con apposite barre schermate evitando di bagnare i fusti non bel lignificati. La superficie trattata deve comunque essere inferiore alla metà della superficie complessiva. Non sono ammessi interventi chimici nelle interfile.

Nei vigneti dove sono presenti piante affette da giallumi della vite, ed in particolare in quelli dove è accertata la presenza di Legno nero, è indispensabile eliminare le infestanti perenni Ortica e Convolvolo perché sono le principali fonti di inoculo del fitoplasma responsabile della malattia e perché gli stati giovanili del vettore Hyaletes obsoletus vivono e si nutrono sulle loro radici. Il diserbo va eseguito sulla fila, sulle tare, sulle scoline, sui bordi dei fossi e sulle capezzagne, in modo localizzato, sulle aree infestate da ortica. Per un migliore contenimento di queste infestanti perennanti, ma anche di precoci infestazioni di Equisetum spp., utilizzare preparati a base di glifosate da solo o in miscela con fluzasulfuron (Chikara), intervenendo tempestivamente sui primi stadi di sviluppo e completando le operazioni entro la fine di aprile. Dopo tale epoca, infatti, si ottiene l'effetto contrario perché eliminando le fonti di nutrimento si favorisce lo spostamento della cicalina sulla vite.

**PERO E MELO** fase fenologica: CADUTA FOGLIE

---

**COLPO DI FUOCO BATTERICO:** in presenza di sintomi sospetti di colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora) occorre fare una segnalazione al Consorzio Fitosanitario provinciale per le analisi di laboratorio e comunque si consiglia di eliminare i rami disseccati effettuando un taglio al di sotto della necrosi di almeno 50-70 cm, disinfettando frequentemente gli attrezzi da taglio, ed eseguire un trattamento con sali di rame per disinfettare la chioma. Tutti i residui raccolti devono essere bruciati tempestivamente.

**CANCRI RAMEALI:** durante e/o a fine caduta foglie eseguire un trattamento con poltiglia bordolese. In presenza di organi della pianta colpiti eliminarli per diminuire l'inoculo presente.

**CARPOCAPSA:** con elevate percentuali di bacato può essere consigliabile intervenire nei periodi autunnali più piovosi con nematodi entomopatogeni al fine di abbattere la popolazione svernante, come riportato in modo più dettagliato nel bollettino biologico. I prodotti a base di nematodi vanno conservati in frigorifero e utilizzati entro un mese o poco più.

---

**COCCINIGLIE:** in presenza di forti infestazioni intervenire nella fase di caduta foglie con Olio bianco. Ripetere l'intervento, più risolutivo, in primavera.

**PESCO** fase fenologica: CADUTA FOGLIE

**BOLLA E CORINEO:** intervenire a completa caduta foglie con preparati a base di captano, dodina, dithianon, thiram, ziram o Sali di rame (questi ultimi attivi anche contro le batteriosi). Ripetere il trattamento a fine inverno in corrispondenza di periodi piovosi.

**COCCINIGLIE:** in presenza di forti infestazioni intervenire nella fase di caduta foglie con Olio bianco. Ripetere l'intervento, più risolutivo, in primavera.

## **COLTURE ERBACEE**

**MAIS** fase fenologica: POST-RACCOLTA

**Aspetti Agronomici:** quest'anno in provincia di Parma, come in tutto il Nord Italia, si è riscontrata una generalizzata ripresa delle infestazioni del coleottero crisomelide Diabrotica virgifera. Il monitoraggio provinciale è stato eseguito dai tecnici del Consorzio Fitosanitario mediante l'installazione di trappole a feromoni sessuali nelle aziende che hanno ristoppiato il mais. Le catture degli adulti sono iniziate ai primi di luglio e si sono protratte fino alla raccolta del mais. Si è osservato un calo delle catture nella seconda metà di luglio, probabilmente legato al clima piovoso e fresco, seguito da un consistente aumento in agosto. In generale, il numero di adulti catturati è stato superiore rispetto agli anni passati. Danni da allettamento delle piante dovuti all'attività nutrizionale delle larve a carico dell'apparato radicale non sono stati osservati, mentre erano presenti rosure sulle foglie e sulle setole provocate dagli adulti. Si ricorda che la rotazione colturale è l'unico metodo di lotta realmente efficace contro l'insetto.

Nei giorni scorsi il Servizio Fitosanitario regionale ha predisposto, ai sensi del Decreto Ministeriale di lotta obbligatoria del 08 aprile 2009, le prescrizioni fitosanitarie da adottare nel 2012 per limitarne le popolazioni. L'intero territorio della Regione Emilia-Romagna è confermato "zona infestata" e nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena è vietato ristoppiare il mais per più di due anni consecutivi. Non si considera ristoppio la semina del mais eseguita in data successiva al 1° giugno. Le aziende che intendono seminare mais per il primo o secondo anno consecutivo (semine 2011 e 2012) possono procedere senza inoltrare alcuna richiesta, mentre le aziende che intendono seminare mais in monosuccessione per il terzo anno consecutivo (semina 2010, 2011 e 2012) e oltre, devono inoltrare motivata richiesta di deroga al Consorzio Fitosanitario Provinciale entro l'avvio delle semine. Apposito modulo sarà disponibile presso le Associazioni professionali agricole e sul sito [www.stuard.it/consorziofitosanitario](http://www.stuard.it/consorziofitosanitario). E' stata inoltre istituita una "zona di contenimento" che delimita il territorio che si estende per dieci chilometri

---

all'interno della zona infestata e trenta chilometri nella zona indenne, come da cartografia allegata e consultabile sul sito [www.ermesagricoltura.it](http://www.ermesagricoltura.it) link "Servizio Fitosanitario Emilia-Romagna, link "Cartografia", link "Diabrotica del mais", nella quale è vietato il ristoppio del mais.

Il Ministero della salute, con Decreto 25 ottobre 2011, ha prorogato la sospensione cautelativa della concia delle sementi con prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive clothianidin, thiamethoxam, imidacloprid e fipronil fino al 30 giugno 2012.

Ciò consentirà di continuare la sperimentazione Apenet sul fenomeno dello spopolamento degli alveari e di moria delle api, approfondendo l'efficacia delle misure di mitigazione del rischio (modifiche alle seminatrici) su larga scala. Anche per la prossima campagna maidicola sarà quindi vietato l'uso di sementi conciate con prodotti fitosanitari contenenti queste molecole, da sole o in miscela con altre.

**POMODORO DA INDUSTRIA** fase fenologica: POST-RACCOLTA

**BILANCIO CAMPAGNA 2011:** la campagna di raccolta 2011 ha visto risultati produttivi leggermente inferiori alle aspettative, ma con parametri qualitativi ottimi.

I trapianti degli impianti a ciclo precoce e medio sono stati effettuati regolarmente. In assenza di precipitazioni l'affrancamento delle piantine è stato garantito con l'esecuzione di irrigazioni di soccorso. Le forti precipitazioni cadute nella prima metà del mese di giugno hanno invece ritardato i trapianti nei campi tardivi. Luglio è stato mite con valori termici inferiori alla norma, ampiamente recuperati nella seconda metà del mese di agosto. Da segnalare che mentre in luglio si sono avute precipitazioni, utili per la crescita della coltura, in agosto sono risultate totalmente assenti. Anche settembre è risultato caldo e asciutto ed ha favorito l'anticipo e la concentrazione della maturazione delle bacche consentendo di chiudere la campagna di raccolta entro la fine del mese.

In questa cornice climatica, il quadro patologico del pomodoro non ha fatto registrare particolari sussulti. La peronospora è comparsa a fine giugno solo in appezzamenti molto lussureggianti, ma senza diffondersi in modo epidemico grazie alla attenta difesa eseguita ed alla scarsa piovosità dei mesi estivi. Nella norma anche le altre patologie, con la sola eccezione delle batteriosi, maculatura e macchiatura, che hanno interessato gran parte delle coltivazioni a ciclo precoce e medio con danni diretti e indiretti. Le piogge di giugno hanno provocato ristagni idrici con danni agli impianti precoci, da un lato per blocco vegetativo e minore produzione della pianta e dall'altro per maggiore esposizione alla fisiopatia marciume apicale e ad infezioni di Phytophthora parasitica. Per quanto riguarda i virus non vi sono state significative presenze tranne un caso di Parietaria Mottle Virus, mentre per quanto riguarda lo stolbur il monitoraggio regionale ha confermato la presenza

---

di campi con attacchi più consistenti in provincia di Piacenza e nella Bassa occidentale di Parma.

I parassiti animali, in particolare afidi e nottua gialla, sono stati contenuti con interventi specifici laddove ve ne è stata necessità, sempre sotto il costante monitoraggio provinciale effettuato dal personale tecnico coordinato dal Consorzio Fitosanitario. Il monitoraggio provinciale di Tuta assoluta ha confermato una generalizzata presenza del fitofago, con popolazioni che crescono vertiginosamente nei mesi di luglio e agosto, ma anche quest'anno non si sono riscontrati danni né sulle foglie né sui frutti.

La produzione, ottenuta con una raccolta iniziata a fine luglio e proseguita senza interruzioni fino alla fine di settembre, ha fatto registrare valori medi intorno alle 70 tonnellate per ettaro, con parametri qualitativi decisamente buoni.



**NOTA GENERALE :** Si fa presente che le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM n. 18354 del 27.11.09](#) che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

***COLTURE ERBACEE E ARBOREE:*** Fertilizzazione

Coltivare secondo le norme dell'agricoltura biologica non significa semplicemente sostituire i concimi chimici e i principi attivi convenzionali con quelli "naturali" presenti negli allegati I e II del regolamento 889/2008, bensì adottare un metodo di coltivazione che miri ad aumentare la fertilità del terreno. Infatti solo così "la crescita delle piante procede rapidamente, senza ostacoli, in modo da soddisfare le necessità delle piante che in esso si sviluppano e da fornire una buona produttività". Quando il suolo è fertile, la vita degli organismi che lo abitano è sempre molto intensa e ogni bravo agricoltore sa che le radici delle sue piante creano numerose e benefiche interazioni con tutti gli altri organismi che popolano il terreno.

---

Il coltivatore biologico può avere raccolti abbondanti e sani solo se si prende cura dell'ecosistema-suolo, perché la crescita delle piante e il loro sviluppo armonico dipendono dalle condizioni del terreno e dalla vita degli organismi che lo popolano. Questa attenzione ha, come prima conseguenza, la necessità di conoscere bene ed approfonditamente il terreno del proprio campo.

Fondamentale a questo riguardo è effettuare l'**analisi del terreno**, che svolge un ruolo molto diverso rispetto all'agricoltura convenzionale. Se in questa ci si interessa soprattutto dei quantitativi di nutrienti disponibili per le piante, nel biologico si valutano principalmente gli aspetti biologico-costituzionali del terreno. In pratica le determinazioni che ci interessano di più sono:

Sostanza organica: la sostanza organica (s.o.) presente nel suolo è costituita da materiale di origine vegetale ed animale, eterogeneo, che può essere soggetto a processi di trasformazione (umificazione) più o meno intensi ed influenzati da molteplici fattori quali precipitazioni, temperature, rapporto carbonio/azoto, attività biologica. Ne deriva che un suolo può essere soggetto ad un accumulo intenso di sostanza organica indecomposta a causa di una stentata umificazione o, al contrario, avere una mineralizzazione rapida e intensa, che sottrae gran parte della sostanza organica ai processi finali dell'umificazione. Un parametro importante per capire se la trasformazione della sostanza organica avviene in maniera corretta oppure no è il parametro **C/N**: il valore ottimale è 10-12 (humus stabile); valori minori di 10 indicano una trasformazione troppo rapida della sostanza organica in minerali, mentre valori superiori a 12 indicano che la sostanza organica non viene decomposta.

Il contenuto in s.o. è uno dei pochi parametri che può variare anche in maniera sostanziale e quindi va periodicamente controllato. In agricoltura biologica il suo contenuto non dovrebbe mai scendere al di sotto dell'2-3%. Contenuti al di sotto dell'1% sono indici di un vero e proprio processo di desertificazione.

Tessitura del terreno: è il contenuto percentuale di sabbia, limo e argilla del terreno. In particolare è importante conoscere il contenuto in argilla perché la sostanza organica nel suolo riesce ad unirsi stabilmente solo a queste particelle, creando degli aggregati argillo-umici stabili.

Informazioni utili sullo stato di fertilità del terreno possono arrivare dalle erbe spontanee che crescono nei campi e che forniscono elementi per conoscere in maniera empirica alcune caratteristiche del suolo coltivato:

- **lavorazioni errate del suolo**: con terreno bagnato (Camomilla); terreno troppo raffinato, soffice permeabile ed umido (germinazione di quasi tutte le erbe presenti, in particolare lolium perenne, poa ecc.a seguire veronica, fumaria officinalis, Lamio Rosso, Non ti scordar di me)

- **ristagno idrico su terreni non lavorati** (inerbimenti e pascoli): Ranunculus Repens (Crescione selvatico), menta campestre, Tussilago Farfara (Farfara), Equiseto,

- **terreni umidi, e compatti in superficie, tendenti a perdere l'azoto con facilità**: Echinocloa Crus-Galli (Giavone)

- **piante da compattamento**: Plantago Major oppure Plantago Lanceolata (Piantaggine), Taraxacum Officinale (Tarassaco)

• **errori di lavorazione**: la fresatura: su Vilucchio, Convolvulus, Cirsium Arvense (Stoppione), gramigna ed altre erbe rizomatose...che ne causano la moltiplicazione e diffusione

- **danni da diserbo chimico**: si crea una forzata selezione biologica a favore delle piante pioniere : graminacce, composite (asteracee) ad esempio nel mais : Sorgho Halepense (Sorghetta), Abutilon theophrasti (Cencio molle), Agropyrum Repens.

• **danni da diserbo su vigneti**: presenza di Parietaria diffusa.

- **danni da fertilizzazioni organiche con prodotti non maturi** (Chenopodium Album, Senape e altre)

-**irrigazioni maldestre**: Portulaca, altre...

- **rotazioni inadeguate e monocoltura**, a seguito di determinati squilibri si crea un “vuoto biologico”, poiché molte erbe si controllano fra di loro con particolari essudati radicali, a colmare questo “vuoto compare la Cuscuta oppure. l'Orobancha

- **terreni molto strutturati**: centocchio (Stellaria media), Euforbia, Portulaca oleracea, Solanum nigrum, Ortica urens, Mercurialis annua, Veronica persica,

- **terreni ricchi di azoto** : Lamio (varie ssp.), chenopodium bianco, gallium apparine, Amarantus, Senecio vulgaris, Urtica Dioca (Ortica), Veronica persica, ecc.

**BOLLETTINO FALDA – Rilevazioni effettuate in data 2 dicembre 2011 (esprese in classi di profondità in cm dal piano di campagna)**

- 01PR Carzeto (Soragna): > 200 cm
- 02PR Ghiara Sabbioni (Fontanellato): 150-200 cm
- 03PR San Nazzaro (Trecasali): > 200 cm
- 04PR Baganzola (Parma): 150-200 cm

Si ricorda che valori di profondità della falda superiori a 2 metri, sono scarsamente utili ai fini del soddisfacimento dei fabbisogni idrici delle colture

Redazione a cura di Valentino Testi



in collaborazione con Cristina Piazza

Diffusione a cura di Sandro Cornali



Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino di Produzione Integrata e Biologica della provincia di Parma via mail, può farne richiesta a [vtesti@regione.emilia-romagna.it](mailto:vtesti@regione.emilia-romagna.it) o a [cornali@stuard.it](mailto:cornali@stuard.it)



“SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 214, AZIONI 1 E 2”